



SAN DONÀ

La denuncia della Uil «Manca chiarezza»

SANDONÀ. Emergenza coronavirus, ieri un incontro carico di tensione con il sindacato. La Uil Fpl ha evidenziato l'assenza di comunicazione con l'azienda, fatto salvo il breve incontro del 26 febbraio, e la mancata trasmissione di importanti informazioni sul personale. Si invoca un percorso comune sul modello dell'Usl 3 veneziana. «Con il decreto pubblicato ieri viene chiarito che il personale posto in quarantena possa rientrare al lavoro qualora risulti asintomatico - dice Francesco Menegazzi dalla segreteria provinciale Uil Fpl, - abbiamo fatto rilevare che in diversi contesti ci sono ambiti nei quali vi è troppa ressa, e di

dare indicazioni per contenere i contatti troppo stretti, così come è stato suggerito di chiudere l'info point all'ospedale di San Donà. È stata autorizzata l'assunzione di 6 infermieri e 3 assistenti sanitari, dei quali qualcuno ha già accettato, ma si sta procedendo al reclutamento di altri 11 infermieri e 10 operatori richiesti in Regione oltre a 3 tecnici di laboratorio. Vengono incrementati anche gli orari per i trasporti sanitari ma al momento non c'è necessità di assunzione di autisti. Per quanto riguarda l'utilizzo dei DPI, dispositivi di prevenzione individuale, viene specificato che ci si attiene alle linee guida di Ministero e Regio-

ne, ma abbiamo segnalato la necessità di maggior approvigionamento nel territorio». «L'azienda - ricorda - sta facendo una valutazione per verificare la possibilità di avviare lo smart working. Le ferie sono generalmente sospese e abbiamo chiesto che l'Azienda verifichi anche la situazione nelle strutture private del territorio». —

Giovanni Cagnassi



Peso: 10%